



L'EVENTO

## Stazione Futuro

# «Con l'intelligenza artificiale nuova democrazia della creatività Da verificare gli effetti sul lavoro»

Massimiliano Zane, professore universitario, ha aperto la rassegna a Pra' «Noi italiani dobbiamo avere l'umiltà di imparare da chi è più avanti di noi»

Silvia Pedemonte

«**C**on l'intelligenza artificiale è nata una nuova democrazia della creatività: piattaforme come Midjourney permettono a un utente medio di diventare un fumettista di altissimo livello, per fare un esempio. Certo, ci sono più riflessioni da fare: le immagini generate dall'AI ispirate a Hayao Miyazaki hanno recentemente invaso il web: quali sono quelle originali, quali quelle generate? Che conseguenze ci sono in termini di perdita di certe professionalità e di lavoro?».

Massimiliano Zane, progettista culturale, consulente in economia della cultura, professore universitario, membro del comitato scientifico delle gallerie dell'Accademia di Venezia, già consulente del Ministero della cultura e membro di Icom (il principale network italiano di musei e professionisti museali) e Icomos (il Consiglio internazionale per i monumenti e i siti) ieri ha aperto la seconda edizione di "Stazione Futuro", a Pra'. Una quattro giorni - dura fino a venerdì. L'organizzazione è di Job Centre, Comune di Genova, Symbola. Il Secolo XIX è media partner - che mette al centro innovazione e cultura.

Zane, da professore universitario cosa dice ai suoi

studenti per le tesi di laurea?

«Guai a voi se usate ChatGPT, me ne accorgo! In realtà, occupandomi di master universitari, quindi contesti già grandi, non mi è mai capitato. In Italia l'intelligenza artificiale viene usata soprattutto per testi, riassunti ma anche, che è una cosa assolutamente positiva, per le ricerche. Io da studente andavo negli archivi fra schedine di classificazione plastificate per argomenti. Oggi i ragazzi hanno in mano centinaia, migliaia di archivi nello smartphone».

**Nel mondo cosa sta accadendo, nel settore della creatività e della cultura con le nuove tecnologie?**

«L'evoluzione creativa è continua. La fotografia vincitrice del prestigioso Sony World Photography Awards 2023, del fotografo tedesco Boris Eldagsen, è stata creata dall'intelligenza artificiale. Kenza Layli, influencer marocchina, in realtà non esiste: è generata dall'AI. Il libro "Putin's Dream" del fotografo belga Carl De Keyser, membro dell'agenzia Magnum Photos, è una raccolta di immagini generate sempre dall'intelligenza artificiale. E lo sguardo va allargato alla musica, al cinema, ai fumetti, alle arti performative, al settore games. Una casa editrice che prima poteva pubblicare 150 libri ogni anno oggi, potenzialmente, può arrivare

a 8 mila titoli».

**Parliamo di una vera e propria industria.**

«Il settore creativo e culturale rappresenta il 3% del Pil mondiale, con una crescita per anno del 9% nei Paesi già sviluppati e del 12% per i Paesi in via di sviluppo. La democrazia è anche in questo aspetto: è una voce di crescita trasversale, che unisce tutti i quattro angoli del mondo. La terza industria cinematografica del mondo, grazie proprio alle nuove tecnologie, è in Nigeria».

**Qual è il Paese che più sta credendo in questa enorme spinta?**

«La Corea del Sud che è stata in grado di far nascere una vera corazzata, un settore industriale vero e proprio, con enormi investimenti fatti con la giusta tempistica. Perché anche questo è fondamentale: non pensare all'oggi ma a quello che servirà fra cinque anni. Porsi in modo pro-attivo, insomma. E un'altra cosa, ancora. Avere l'umiltà di imparare da chi è più avanti di noi. I cinesi sono arrivati in Italia, anni fa, per apprendere quello che non sapevano fare. Oggi siamo noi, italiani, che dobbiamo avere l'umiltà di capire cosa dobbiamo mettere in atto. Non è un caso che Netflix ha prodotto Squid Game in Corea del Sud mentre da noi siamo ancora a prodotti dai confini nazionali. Serve

togliere il freno a mano e passare da una visione nazionale a una globale».

**Qualche idea?**

«Il patrimonio artistico e culturale italiano è enorme ma sulle nuove tecnologie c'è massimo scetticismo. Secondo l'Osservatorio digitale di Milano solo il 57% dei musei del nostro Paese intende investire in AI nei prossimi tre anni. Non si ha ancora la percezione dell'innovazione e non si hanno le competenze specifiche».

**Servono nuovi professionisti, insomma?**

«Sì. Ancora oggi nei bandi ministeriali le ricerche sono per profili come archeologi, storici dell'arte, ingegneri: sono le figure richieste da sempre, da quando Spadolini ha inventato il ministero della Cultura. Sacrosante e fondamentali ma non bastano più».

**L'Italia investe abbastanza per la cultura?**

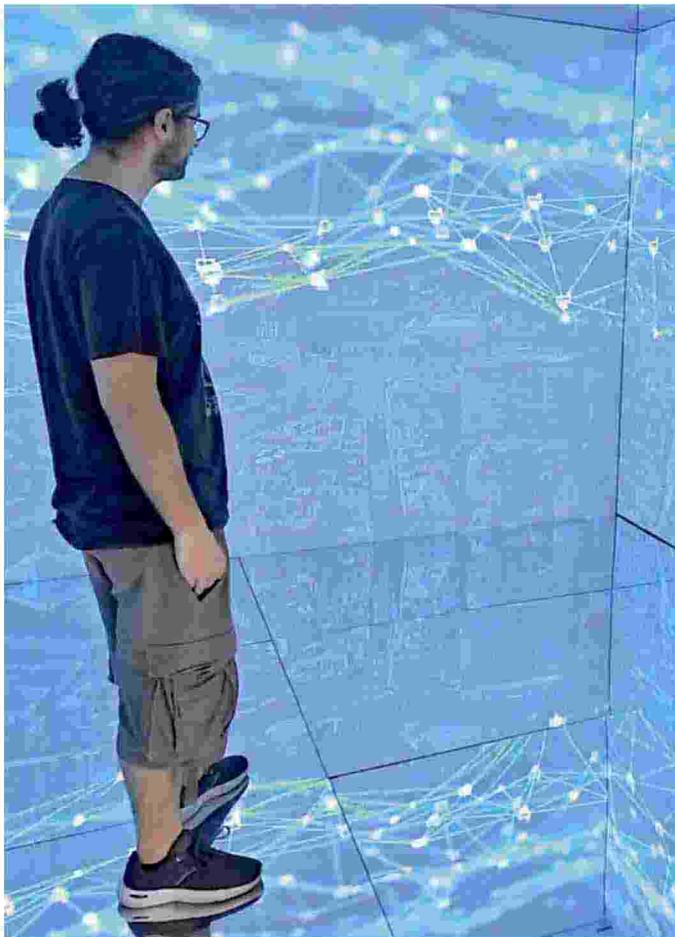
«Nella Costituzione c'è sempre stata la tutela del patrimonio artistico, all'articolo 9, mentre la valorizzazione è un concetto recente. La tutela è in capo allo Stato mentre la valorizzazione è decisione delle Regioni, in autonomia. Già da qui, si capisce, non basta».

**Secondo la sua posizione serve affrontare la sfida con consorzi pubblici-privati.**

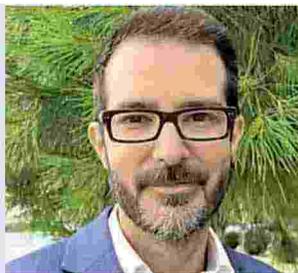
«Il mix di interventi statali sulle politiche e di iniziative di privati sugli investimenti è la strada, a livello mondiale. An-

che l'Italia deve capire cosa serve non oggi, perché la risposta è personale sufficiente per aprire i musei, ma da qui ai prossimi cinque anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Casa delle tecnologie emergenti innovazione in primo piano



**MASSIMILIANO ZANE**  
PROGETTISTA CULTURALE  
E PROFESSORE UNIVERSITARIO

In Italia l'IA viene usata soprattutto per testi e riassunti. Ma anche, in modo molto efficace, per le ricerche d'archivio

## Quattro giorni di dibattiti tra cultura e innovazione

«Il patrimonio artistico e culturale italiano è enorme: servono nuovi professionisti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078



## IL PROGRAMMA

### Esperienze e progetti in primo piano alla Casa delle tecnologie emergenti

Eventi, spettacoli e anche giochi per i bambini: archiviata la prima giornata di "Stazione Futuro" - ieri, con il talk con Massimiliano Zane e il concerto Religio Edmondo Romano & Ensemble- a Pra' l'iniziativa va avanti fino a venerdì. Nel programma di oggi: alle 20 c'è l'open class - una lezione gratuita - di Lindy hop, ballo swing afroamericano. Alle 21, al centro del palcoscenico ci saranno i partner del progetto della Casa delle tecnologie emergenti e le loro esperienze, in un talk con Mattia Repossi. Alle 22, il concerto Bida & GrooveMakers. Il terzo giorno avrà come protagonista il professore Carlo Ratti e le città alle prese anche con la necessità di essere resilienti. Appuntamento alle 21. A seguire, dalle 22, il concerto di Zueno con, in apertura, Maenellavita. L'ultimo giorno, venerdì, si aprirà con l'open class di swing e rock (dalle 20), proseguirà con il talk di Alessio Re e dei Musei di Genova e chiuderà, dalle 22, con il concerto di Sheldon & The Rollin' Cats. Durante tutte le giornate dalle 16 alle 18 caccia al tesoro aperta ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie sulla storia e tutto quanto c'è da scoprire su Pra'. Sempre tutti i giorni, dalle 20, ci sarà l'expo delle tecnologie e delle innovazioni nella Casa delle tecnologie emergenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078